

IL PUNTO
di **Stefano**
Folli

Un piccolo secondo forno e due segnali

Forse è un piccolo secondo forno, quello aperto ieri da Renzi con i Cinque Stelle. Un secondo forno in cui non si cuocerà molto pane, ma che serve anche a mettere in guardia il titolare del primo forno, ossia il partito berlusconiano.

Continua ▶ pagina 11

**il PUNTO**
DI **Stefano Folli**

Nessun risultato concreto ma qualche messaggio rivolto anche a Berlusconi

Segnali da non sottovalutare nel secondo piccolo forno aperto da Renzi

▶ Continua da pagina 1

Fuor di metafora, è chiaro che l'incontro in "streaming" di ieri pomeriggio non va valutato per i risultati concreti, bensì per i segnali politici trasmessi nell'etere e via Internet. Segnali molteplici. A cominciare dalla disponibilità del premier, il quale non solo ascolta e discute, non solo non si offende per l'assenza di Grillo, ma si confronta con Di Maio, il vice-presidente "grillino" della Camera, e gli fissa pure un secondo appuntamento. Arrivando ad aprire una finestra sul tema delle preferenze, tema invisibile a Forza Italia. Cortesia alla quale Di Maio replica affermando di non avere nulla in contrario, in via di principio, all'ipotesi di un ballottaggio fra coalizioni (ossia il punto centrale del cosiddetto "Italicum").

Segnali, appunto. Da non prendere troppo alla lettera, ma utili a entrambi gli interlocutori. Renzi se ne serve, come detto, per ricordare a Berlusconi che il famoso patto comprende sia la riforma del Senato sia la legge elettorale, il cui impianto ha già le sue radici in Parlamento. Ma il segretario-premier tiene anche d'occhio l'elettorato di Grillo: se la crisi del movimento dovesse approfondirsi,

è già pronto un ampio paracadute per accogliere i pentastellati delusi nel grembo del Pd "renziano".

Quanto a Grillo, la sua iniziativa fa ovviamente parte della strategia inaugurata dopo la mezza delusione del voto di maggio. Per quanto non paragonabili fra loro, l'accordo con Farage in Europa e questo profilo istituzionale in Italia appartengono alla stessa logica. Basta urla e contumelie, avanti con proposte che hanno un senso compiuto. L'ipotesi di riforma elettorale elaborata dal tecnico Toninelli magari sarà astrusa e controversa, magari arriva fuori tempo massimo, però rappresenta un salto nella realtà del dibattito politico, non è solo un modo di ululare alla luna.

I Cinque Stelle possono sperare di aver aperto una sottile breccia nel muro dell'accordo consolidato fra Renzi e Forza Italia (intesa che in buona misura comprende anche la Lega). In parte hanno ragione, nel senso che hanno toccato un nervo sensibile: non a tutti piace l'Italicum, come è noto. Il fronte dei dubbiosi è largo e trasversale e in teoria l'operazione grillina offre un gancio a cui appendere il malcontento. Ragion per cui nel partito berlusconiano si sono un po' allarmati, specie per quell'accenno alle preferenze.

Non a caso Romani, a nome del leader, ha tenuto a precisare che Forza Italia è fedele agli accordi ed è pronta a votare il testo della legge elettorale al Senato.

In fondo è una partita a scacchi che si sta svolgendo sullo sfondo del Parlamento. Non tutte le mosse sono comprensibili, alcune non avranno seguito, altre daranno esiti diversi da quelli attesi. Ma tutte rientrano nel grande gioco delle riforme, un gioco dal quale nessuno vuole restare escluso, nemmeno i Cinque Stelle. Per Renzi la riforma del Senato va attuata in connessione con la legge elettorale e con una maggioranza più larga, è ovvio, di quella di governo. Per Grillo la questione politica cruciale riguarda il modello elettorale e su questo non ha torto. A Forza Italia preme aprirsi uno spazio politico per risalire la china. Berlusconi non ha intenzione di abbandonare Renzi, oggi il suo unico punto di riferimento. Si preoccupa piuttosto di riorganizzare il centrodestra perché le elezioni potrebbero arrivare molto prima del 2018. Ed è un'idea non campata in aria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPROFONDIMENTO ON LINE**

Online «il Punto» di Stefano Folli

URL: www.24ore.it/online/punto/2014/06/26/062614_punto_folli_01.html